

# Contro l'odio, per una classe gentile

13 novembre, giornata mondiale della gentilezza: un'occasione per sollecitare parole e gesti di cura e di attenzione verso gli altri

 di **Graziella Favaro**  3 minuti di lettura 08 novembre 2019

Che ne dite di mettere sulla porta dell'aula un'immagine, un logo realizzati dagli alunni, con la scritta **“Questa è una classe gentile”**, o **“una classe de-bullizzata”**? Si può partire da qui per celebrare la giornata della gentilezza che si dilata fino a diventare anno e attenzione quotidiana.

La scuola, luogo vivo di relazioni e scambi, è l'ambito privilegiato per educare al rispetto, alla condivisione e al riconoscimento reciproco. Con le parole e i gesti, con competenza e attenzione. Piccoli e quotidiani gesti di discriminazione e parole che offendono vengono spesso riferiti dai bambini e dai ragazzi che, per varie ragioni, appaiono più vulnerabili e più fragili. Possiamo cercare di contrastare questa situazione attraverso un'educazione alla **responsabilità di ciascuno** e sollecitando **atteggiamenti e gesti gentili**. Le minute e quotidiane azioni individuali, anche quelle che sembrano a prima vista poco significative, possono produrre cambiamenti impensati nei comportamenti e negli atteggiamenti. **La gentilezza è cura e attenzione, sguardo oltre il proprio piccolo recinto e ascolto della voce degli altri**. Ecco allora nel giorno della gentilezza un piccolo manifesto per una classe “sufficientemente gentile”.

## Piccolo manifesto della gentilezza

### **Mio, tuo, nostro. Attenzione allo spazio di tutti**

Possiamo abbellire lo spazio nel quale passiamo gran parte della giornata, grazie alle idee di tutti, renderlo accogliente e fare in modo da sentirlo proprio; aver cura degli oggetti di uso collettivo, metterli in comune, dividerli.

### **Pietre e piume. Parole appuntite, parole gentili**

Aver cura delle parole e bandire dal vocabolario quelle ostili. Moltiplicare le parole gentili per salutarsi, chiedere scusa, ringraziare. Ampliare e articolare il lessico che dà voce alle emozioni e agli stati d'animo. Sul sito *Parole ostili* si può scaricare il [Manifesto della Comunicazione non ostile](#).

### **Ora tocca a te. In ascolto e in silenzio**

Rispettare i turni di parola e lasciare il tempo anche agli altri di dire. Stabilire una sorta di

misuratore di decibel per allenarci a non alzare la voce e gridare senza necessità. Imparare a esplorare i toni della voce e ad ascoltare in silenzio.

### **Io so fare, tu sai fare. Talenti da mescolare**

Includere nel gioco e nei momenti informali anche i compagni più timidi e coloro che stanno in disparte. Organizzare attività da fare insieme, in maniera cooperativa, valorizzando i saperi e i talenti.

### **Vieni, ti accompagno**

Assumere il ruolo di compagno accogliente e accompagnare i bambini appena arrivati e ancora disorientati. Organizzare attività per i più piccoli che entreranno nella scuola primaria.

### **Come va? Nei panni/nelle scarpe degli altri**

Provare a mettersi per un momento nei panni degli altri, intravedere un altro punto di vista, un'emozione che anche noi abbiamo provato o potremmo vivere.

### **Sai che io vengo da... Ognuno ha la sua storia**

Avere rispetto per la storia dei compagni, scambiare racconti che vengono da lontano, avere curiosità per abitudini, alfabeti e scritture diversi.

### **Un gesto e una parola al giorno**

La gentilezza diventa un'abitudine fatta di gesti e parole. E il logo sulla porta dell'aula ce lo ricorda.

## **Due video senza parole per parlare di gentilezza**

Possiamo parlare di gentilezza, agita, concreta, immediata, proponendo ai bambini due bellissimi video. Brevi e senza parole, sono più efficaci di molti discorsi.

### **Il bambino senza merenda e la reazione dei compagni**

Il video è stato promosso dal Governo della Norvegia e realizzato dall'agenzia Kitchen con il motto "Le soluzioni sono spesso più vicine di quanto si pensi". Ha avuto milioni di visualizzazioni.

